

DOCUMENTO 1022

**ULTERIORE CARTEGGIO INDIVIDUATO NEGLI ARCHIVI DEL
MINISTERO DELL'INTERNO RIFERIBILE ALLA STRAGE DI
PORTELLA DELLA GINESTRA**

PAGINA BIANCA

Data copia al Presidente il 7.8.98 ✓

D.D. N.

1022

Il Ministro dell'Interno

Roma, 7 SET. 1998

n.1044/7/110-2179/4

SENATO DEL CONSIGLIO	CAMERA DEI DEPUTATI
ARRIVATO	07 SET. 1998
PROTOCOLLO	5805

Caro Presidente,

Doc. 1022

di seguito alla lettera n.1044/7/110-1887/4 del 25 luglio u.s., le unisco in copia ulteriore carteggio - specificamente indicato nell'allegato elenco - individuato negli archivi di questo Dicastero, che potrebbe rivestire interesse nell'ambito della ricerca di documenti sulla strage di Portella delle Ginestre.

Cordialmente

Giorgio Napolitano
Giorgio Napolitano

Sen. Ottaviano DEL TURCO
Presidente della Commissione Parlamentare
d'inchiesta sul fenomeno della mafia e
delle altre associazioni criminali similari
Senato della Repubblica - Camera dei Deputati

R O M A

MODULARIO
INTERNO 5

MOD 5 G



4/E

Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

SEGRETERIA SPECIALE

ELENCO DEI DOCUMENTI, INERENTI LA STRAGE DI PORTELLA DELLE GINESTRE, TRASMESSI IN COPIA ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E DELLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI

Atti rinvenuti presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza:

- Lettera n.333/14518-1 del 9.8.1966 della Direzione Generale della Pubblica Sicurezza relativa alle indennità di missione dei funzionari della P.S. incaricati di speciali servizi fuori sede (squadriglie), inviata al Prefetto ed al Questore di Caltanissetta;
- Appunto senza numero di protocollo in data 2.8.1966 della Divisione Personale della Direzione Generale della Pubblica Sicurezza concernente il pagamento dell'indennità di missione ai funzionari dei Nuclei Mobili (squadriglie) impegnati nei servizi di prevenzione e repressione presso le Questure di Agrigento, Palermo e Trapani, dal secondo semestre del 1950;
- Lettera del Ministero dell'Interno, indirizzata al Capo della Polizia, senza numero di protocollo, in data 9.12.1950, relativa ai Nuclei Mobili di P.S. impiegati nella prevenzione e repressione dei reati di banditismo nelle province di Palermo, Trapani ed Agrigento;
- Lettera n. 10.41552-13000 A. in data 24.11.1950 della Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, avente per oggetto la costituzione di Squadriglie Mobili di Guardie di P.S. per la repressione della delinquenza in Sicilia, inviata alla Divisione Personale di P.S. e alla Divisione Forze Armate Polizia;
- Lettera n. 10.39250/13000.A.5 del 25.8.1949 della Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, Divisione Polizia - Sezione Prima, sulla istituzione di un "Comando Forze Repressione Banditismo" indirizzata ai Prefetti della Sicilia, all'Ispettorato Generale P.S. per la Sicilia, all'Ispettorato Corpo Guardia di P.S. e, per conoscenza al Governo Regione Siciliana e al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri;
- Lettera n. 555/172 del 30.8.1950 della Direzione Generale della Pubblica Sicurezza indirizzata al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e ai Prefetti di Palermo e Trapani, al Comando C.F.R.B. di Palermo, all'Ispettorato 12^ Zona "SICILIA" e, per conoscenza, al Gabinetto del Ministro dell'Interno sui servizi di prevenzione e repressione del banditismo.

MODULARIO
INT. RNO 13791

Mod 872

28/



Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE
DELLA PUBBLICA SICUREZZA

*Copia per
M. B. B.*

Roma, 9 agosto 1966

Al SIG. PREFETTO di
CALTANISSETTA

e, p.c. AL SIG. QUESTORE di
CALTANISSETTA

Divisione Pass/1a. Sez. VI^a
Prot. N. 333/14510-1 Allegati

Risposta al Foglio del
Dir. Sez. N.°

OGGETTO Cop. 1305 - anno finanziario 1966 - indennità di missione ai funzionari di P.S. per servizi fuori sede (squadriglie).

In relazione ad analoga richiesta rivolta in via breve da codesto Questore, si comunica che - per il pagamento delle indennità di missione ai funzionari incaricati di specifici servizi fuori sede (squadriglie) - viene messa a disposizione di codesta Prefettura la somma di L. 75.000 mensili, a decorrere dal 1° settembre p.v.

Pertanto, a partire da tale data, il fondo globale per indennità missione al personale civile di P.S. s'intende aumentato da L. 125.000 a L. 200.000 mensili.

Ovviamente, circa i criteri di liquidazione e pagamento anche delle indennità relative ai servizi di squadriglia, valgono le disposizioni di massima di cui alla lettera circolare n.333/145 del 28 dicembre 1964.

DEL MINISTRO

MODELLO INTERNO 1964

MCD 372



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIVISIONE PERSONALE

A P P U N T O

Ministero dell'Interno
Originale nel fascicolo
- Bolzano 1955 -
Sottosegretario missioni
H

Nel secondo semestre 1950, presso le Questure di Agrigento, Palermo e Trapani, furono costituiti nuclei mobili di P.S. (squadriglie), impiegati nel servizio di prevenzione e di repressione dei reati di banditismo in quelle Provincie.

I nuclei - costituiti con autorizzazione dei Prefetti e d'intesa con i Comandi dell'Arma dei CC. (che, quasi contemporaneamente, aveva creato proprie squadriglie per lo stesso scopo) - furono, per la quasi totalità, assegnati ai Commissariati distaccati di P.S., mentre una piccola aliquota di essi fu posta alla dipendenza dei funzionari dirigenti il servizio di Polizia Giudiziaria nelle anzidette tre Questure.

Per il pagamento delle indennità di missione inerenti ai servizi fuori sede resi dai funzionari di tali nuclei, fu assegnata una somma ad hoc a ciascuna delle tre Prefetture, ad integrazione del fondo ordinario per missioni al personale civile di P.S.-

- Tale assegnazione, per l'anno 1966, è distinta come appresso:
- Agrigento L. 175.000 mensili di cui L. 70.000 per le squadriglie;
 - Palermo " 520.000 " " " 200.000 " " " ;
 - Trapani " 255.000 " " " 100.000 " " " .

Roma, li 2 agosto 1966

4.8.1966
Il Sec. di Capo della
Polizia ha disposto che
in esecuzione la possibilità
verrà anche
stabilita

MINISTERO DELL'INTERNO - UFFICIO STAMPA



Ministero dell'Interno

Roma, li 9 dicembre 1950

OGGETTO: Nuclei Mobili di P.S. impiegati nella prevenzione e repressione dei reati di banditismo nelle province di Palermo, Trapani ed Agrigento.-

12 DIC 1950

A S. E. IL CAPO DELLA POLIZIA

« ROMA »

La costituzione di piccoli nuclei mobili di P.S. (squadriglie) destinati ad essere impiegati nel servizio di prevenzione e di repressione dei reati di banditismo nelle province di Palermo, Trapani ed Agrigento, specialmente lungo le vie di comunicazione e nelle zone adiacenti ad esse, venne effettuata dai questori di Palermo e di Trapani nel settembre c.a., quasi contemporaneamente alla creazione delle squadriglie, costituite dall'Arma dei CC. allo stesso scopo. In provincia di Agrigento lo stesso servizio fu organizzato con lieve ritardo e cominciò a funzionare dal 1° novembre u.s.-

I nuclei vennero costituiti con autorizzazione dei prefetti e d'intesa con i comandi dell'Arma, utilizzando il personale di P.S. che, dopo lo scioglimento del C.F.R.B., codesto Ministero aveva assegnato alle questure di quelle province. La quasi totalità dei nuclei, costituiti da 5 a 8 uomini comandati da un sottufficiale, fu assegnata ai commissariati distaccati di P.S., mentre una piccola aliquota di essi venne posta alla dipendenza dei funzionari dirigenti il servizio di polizia giudiziaria, nelle tre questure (vedi all. n. 2, 3, 4).



McC 839

Ministero dell'Interno

- 2 -

I servizi mobili di vigilanza, previa intesa fra i questori, dr. Marzano, dr. Garbo e dr. La Rosa, vennero organizzati in modo uniforme nelle tre province, soprattutto per quanto riguarda l'impiego dei nuclei. Fu disposto, fra l'altro, che tutti i servizi fossero effettuati con uomini in divisa e sempre d'intesa con i comandi dell'Arma, per evitare che potessero verificarsi incidenti fra agenti e carabinieri; i dirigenti e commissariati distaccati furono autorizzati ad impiegare il personale dei nuclei, in caso di necessità, anche nei servizi di ordine pubblico.

L'attività di tali nuclei, come quella delle squadriglie costituite dall'Arma dei CC., si è rivelata utile ed efficace. In fatti è diminuita notevolmente la frequenza delle rapine e dei sequestri di persona, molti catturandi latitanti sono stati assicurati alla giustizia e parecchi responsabili di reati contro le persone e la proprietà sono stati individuati e tratti in arresto.

D'altra parte, dagli accertamenti che ho effettuati nelle tre province, prendendo contatto con i prefetti, i questori, ed i comandanti dell'Arma, non è risultato che finora si siano verificati inconvenienti od incidenti, che possano attribuirsi alla coesistenza dei due servizi.

A quanto ho potuto rendermi conto, non è da presumere che anche in avvenire, conservando l'attuale organizzazione e funzionamento dei due servizi collaterali, si possano verificare inconvenienti ed incidenti degni di rilievo, ove si abbia cura di mantenere fra le autorità di P.S. ed i comandi dell'Arma una perfetta intesa ed una effettiva e leale collaborazione, diretta ad ottenere dai servizi disposti il maggior possibile rendimento.



M. 339

Ministero dell'Interno

- 3 -

Non ritengo sia necessario ed opportuno sopprimere i nuclei mobili di P.S. per le ragioni che ho esposte e perchè tale provvedimento non sarebbe in armonia con lo spirito e con la lettera dell'art. 1 della vigente legge di P.S., che, come è noto, conferisce ai prefetti ed ai questori le attribuzioni dell'autorità provinciale di pubblica sicurezza e, di conseguenza, estende la competenza territoriale di ogni questura a tutto il territorio della provincia.

Del pari inopportuna, e per gli stessi motivi, sarebbe la ripartizione delle tre province in zone di competenza territoriale per l'attuazione dei predetti servizi, zone che dovrebbero essere rispettivamente attribuite alla competenza dell'Arma e dell'autorità di P.S. - Si verrebbero in tal modo a creare dei compartimenti stagni, che potrebbero forse impedire le interferenze fra i servizi, ma costituirebbero, in determinate circostanze, un ostacolo ed un intralcio al rapido ed efficiente svolgimento dei servizi stessi.

D'altra parte è da tener presente che in ciascuna delle tre province, per effetto dello scambio di segnalazioni sull'impiego dei nuclei mobili, segnalazioni che, a quanto mi è risultato, vengono effettuate ^{normalmente} costantemente fra autorità di P.S. e comandi dell'Arma tanto nei capoluoghi quanto nelle zone periferiche (vedi al leg. n. 5), viene ad essere attuata una suddivisione di compiti che presenta i vantaggi, e non i prevedibili inconvenienti, della proposta ripartizione della competenza territoriale. Infatti è stabilito che dalla zona ove opera un nucleo, e per tutto il tempo che questo vi permane, siano tenuti lontani tutti gli altri nuclei, a



M. 233

Ministero dell'Interno

- 4 -

meno che non sia stato predisposto di comune intesa, come spesso avviene, un importante servizio da effettuarsi in collaborazione fra l'Arma e la P.S., con personale misto, sotto la direzione di funzionari ed ufficiali.

Per quanto riguarda l'intesa e la collaborazione fra le questure ed i comandi dell'Arma è da rilevare^{fero} che la situazione non è identica nelle tre province. Mentre in quelle di Trapani e di Agrigento l'intesa è perfetta e la collaborazione è piena ed effettiva, in provincia di Palermo, la collaborazione non è perfetta.

Infatti, come il prefetto dr. Vicari mi ha fatto rilevare, sebbene i rapporti normali e quelli inerenti al funzionamento dei nuclei, siano formalmente corretti, fra la questura ed i comandi dell'Arma, perdura in forma latente fra i due organi di polizia un senso di reciproca sfiducia, una esagerata emulazione che spesso assume l'aspetto della rivalità, cose queste, senza dubbio spiacevoli, che cominciarono a manifestarsi durante il periodo di attività del C.F.R.B.-

Ho fatta presente al questore dr. Marzano la necessità di collaborare sempre lealmente con i comandi dell'Arma, procurando di mantenere con essi frequenti e cordiali rapporti, senza tuttavia consentire ingiustificate interferenze od invadenze che possano ledere il prestigio della nostra Amministrazione. Nello stesso tempo^{l'uso} ho rivolto amichevoli esortazioni agli ufficiali superiori dell'Arma, con i quali ho conferito e, particolarmente, al gen. Polani, comandante la VI brigata CC. ed al Col. Fabbo, comandante la legione di Palermo, con i quali ho avuto un lungo e cordiale colloquio.



Mod. 839

Ministero dell'Interno

- 5 -

In conclusione ritengo che allo stato delle cose non vi sia alcun provvedimento da adottare, poichè se inconvenienti si dovessero verificare in provincia di Palermo, ciò sarebbe dovuto alle persone cui ^{farebbe} difetto un leale spirito di collaborazione e non ad errata od imperfetta organizzazione dei servizi.-

L'ISPETTORE GENERALE DI P.S.
(Piero Roncuzzi)

P. Roncuzzi

Mod. 872

Roma, 24 novembre 1950



Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

ALLA DIVISIONE PERSONALE DI P.S.
S E D E

ALLA DIVISIONE FORZE ARMATE POLIZIA
S E D E

Divisione Polizia *Sc* Prima
Prot. N. 10.41552 *Allegati*
13000.A.

Risposta al Foglio del
Div. *Sc* N. *915*

OGGETTO Servizi speciali di P.S. - Costituzione di squadriglie Mo-
li di Guardie di P.S. per la repressione della delinquen-

Per conoscenza, si trascrive qui di seguito la lettera n. 02871 div. P.S. della Prefettura di Agrigento in data 15 corr. mese relativa all'oggetto:

"A seguito dello scioglimento del C.F.R.B. avvenuto, com'è noto, a dat- re dal 15 settembre u.s. codesto On.le Ministero, in conformità delle direttive emanate con la nota n. 555/172 del 30 agosto u.s., dispose che un'aliquota delle forze residue venisse destinata a rinforzo dei comandi territoriali dell'Arma nelle zone di maggiore sensibilità.

In ottemperanza a tali disposizioni, il Comando Legione Carabinieri di Palermo ha costituito in questa provincia le seguenti otto squadriglie di carabinieri, cui ha affidato il compito specifico della prevenzione e repressione dei reati nei territori dei comuni di :
1°- Menfi; 2) Santa Margherita Belice; 3) Burgio; 4) Ribera; 5) Favara; 6) Naro; 7) Palma Monteciarlo; 8) Licata.

Allo scopo di intensificare la lotta alla delinquenza che da qualche tempo in provincia ha cominciato a dare segni di ripresa e al fine anche di rendere più efficace, integrandola, l'azione delle predette squadriglie, sono state costituite in questa provincia le seguenti altre squadriglie di guardie di P.S. :

- 1) SQUADRA MOBILE DELLA QUESTURA- n. 2 - con giurisdizione su tutto il territorio della Provincia;
- 2) COMMISSARIATO DI P.S. DI PORTO EMPEDOCLE - N. 1 con giurisdizione su Realmonte -Siculiana -Monteleagro-Cattolica Eraclea, conformemente al Decreto di questa prefettura n.02816 in data 22.10.1950, di cui si acclude copia.
- 3) COMMISSARIATO DI P.S. DI SCIACCA- N. 1 con giurisdizione su Calta- bellotta- Sant'Anna -Menfi-Santa Margherita Belice -Montevago-conforme- mente al Decreto dianzi citato;
- 4) Inoltre, con giurisdizione sui territori posti ai limiti con le pro- vincie di Trapani-Palermo-Caltanissetta -sono state costituite altre quattro squadriglie con sede in Agrigento.

In particolare, dette squadriglie, autocorparate, esplicheranno la loro attività sui nodi stradali saltuariamente e ~~alternativamente e secondo~~ le seguenti direttrici:

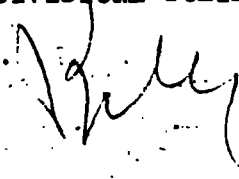
MINISTERO DELL'INTERNO
27 NOV 1950

- a) Menfi limite provincia -Castelvetrano;
- b) Sambuca di Sicilia limite Provincia-Giuliana (Misilbesi)
- c) Burgio limite provincia- San Carlo;
- d) Santo Stefano Quisquina limite provincia- Prizzi;
- e) Canicattì limite provincia -Serradifalco;
- f) Canicattì limite provincia -Delia;
- g) Ravanusa, limite provincia- Sommatino;
- h) Licata limite provincia -Gela.

Le squadriglie, composte normalmente di sette guardie al comando di un sottufficiale di P.S. o di un ufficiale di P.S. a seconda delle circostanze sono dirette e personalmente controllate da funzionari di P.S. della questura e dei commissariati di P.S.

Hanno inizio a funzionare dal 1° novembre corrente mese."

IL DIRETTORE
CAPO DELLA DIVISIONE POLIZIA



M I N I S T E R O dell' I N T E R N O
Direzione Generale della Pubblica Sicurezza.
Divisione Polizia - Sezione Prima

COPIA

n.IO.39250/13000.A.5

Roma, li 25 agosto 1949

P R E F E T T I	S I C I L I A	
ISPETTORATO GENERALE P.S.PER LA SICILIA		PALERMO
ISPETTORATO CORPO GUARDIE DI P.S.		S E D E
e, per conoscenza,		
GOVERNO REGIONE SICILIANA		PALERMO
COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI		ROMA

Come è noto alle SS.LL., per rendere più efficiente la lotta contro il banditismo nel territorio di Montelepre e comuni vicini, è stata disposta la soppressione dell'Ispettorato Generale di P.S. per la Sicilia e l'istituzione di un "COMANDO FORZE REPRESSIONE BANDITISMO" (v. allegato) -

Le autorità di P.S. interessate collaboreranno, nella misura più ampia e più cordiale, col predetto comando per agevolargli il compito. L'Ispettore Generale Dr. Verdiani provvederà allo scioglimento dell'Ispettorato Generale, alla consegna degli atti e del materiale all'Questura di Palermo, nonché alla restituzione dei locali. -

L'Ispettore del Corpo Guardie di P.S., in conformità delle istruzioni impartitegli, sovrintenderà in loco (Palermo) alla rapida costituzione dei reparti guardie destinati ad operare alla dipendenza del predetto comando. -

Con decreto in corso di compilazione saranno fissati gli organici e il trattamento economico delle suddette forze. -

A capo dell'ufficio speciale attualmente esistente presso la Regione Siciliana è stato destinato l'Ispettore Generale di P.S. MORELLI Francesco, col compito di coordinare l'azione delle varie questure dell'Isola. -

Assicurare.

IL M I N I S T R O
F/to : S C E L B A

- ALLA DIV. AFF. GENERALI
- " AFF. RISERVATI
- " PERSONALE P.S.
- " GESTIONE C.F.
- " F.A.P.
- " FF.TT.
- " Serv. TECNICI
- " UFFICIO LEGISLATIVO

S e d e

Manzoni

MINISTERO DELL'INTERNO
30 AGO 1949

P....C....C....

ALLA DIVISIONE PERSONALE DI P.S.

C O P I A

MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione Generale della Pubblica Sicurezza

N. 555/172 Roma, li 20 Agosto 1950
a nota n. 539/2.R.B.

- AL COMANDO GENERALE ARMA CC. = ROMA =
- AL SIG. PREFETTO DI = PALERMO =
- AL SIG. PREFETTO DI = TRAPANI =
- AL COMANDO C.F.R.B. = PALERMO =
- ALL'ISPettorato "2 ZONA GUARDIA P.S. SICILIA" = PALERMO =
- AL GABINETTO DEL MINISTERO = SEDE =

Con riferimento alla nota sopradistinta, poichè le condizioni della sicurezza pubblica nella Sicilia occidentale non sono ormai considerarsi normali, si determina di ridare ai comandi territoriali dell'Arma l'intera responsabilità dei servizi di prevenzione e di repressione nelle rispettive giurisdizioni, e di restituire al normale servizio d'istituto le forze residue, già impiegate nella repressione del banditismo, il cui comando dovrà cessare di funzionare col 15 settembre p.v.

Una aliquota delle forze sarà destinata - d'intesa con gli organi provinciali responsabili - a rinforzo delle stazioni territoriali dell'Arma e dei commissariato staccati di P.S. nelle zone di maggiore sensibilità.

Questo ministero provvederà ad aumentare - alle prefetture interessate - le assegnazioni destinate al pagamento delle indennità di trasferta.

I materiali di proprietà dell'amministrazione dell'Interno - già in consegna al C.F.R.B. - saranno passati all'ispettorato "2 zona guardia di P.S. Sicilia" (Palermo), cui saranno impartite disposizioni per l'ulteriore assegnazione.

Per il pagamento delle indennità di missione e trasferta spettanti al personale del C.F.R.B. dal 1° luglio al 15 settembre c.a., sono messe a disposizione della prefettura di Palermo 35.000.000.

MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione Generale della Pubblica Sicurezza
N. 555/172
20 SET. 1950

Pel MINISTERO

f/to D'Antoni

ALLA DIVISIONE PERSONALE DI P.S.
UFFICIO
N. 555/172